Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Martedì 1 Settembre 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 209

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania. ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa. Bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 38. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Quarta pagina Cent. 30 per linea di punti 7 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Consiglio Comunale di Udine.

Il programma della Giunta - Lo scioglimento della Banda.

Alle 14.35 il Sindaco apre la seduta.

Sono presenti 28 consiglieri. Hanno scusato la loro assenza: Prampero, Pagani, Broili e Measso.

Il Sindaco dà lettura di un'interrogazione presentata dall'avv. Tavasani nei riguardi dei provvedimenti che s'intende prendere per una riorganizzazione artistica ed amministrativa della banda cittadina.

Rimette l'interrogazione in ultimo di seduta, in cui si discuterà l'argomento.

Il programma della Giunta.

Il Sindaco dà poi lettura del programma che si è proposto la Giunta, che si prefigge il benessere della città. Non sono mancate anche nelle ultime elezioni accuse di sperpero contro l'amministrazione democratica. La cittadinanza però non ha prestato fede. Il bilancio — soggiunge, è in condizioni normali.

Dà poi un elenco dei lavori pubblici; Piano regolatore del suburbio; Regolamento di polizia edilizia; con la ricerca della possibilità di nuovi passaggi fra l'esterno e l'interno; Compimento dei lavori occorrenti per il miglioramento delle strade nella Città e nelle frazioni, ecc.; Iniziare la sistemazione dei canali e delle roggie.

Miglioramento della pubblica illuminazione in città e nelle frazioni; adattamento dei locali dell'Ospitale Vecchio per le Scuole d'Arti e Mestieri ed altri istituti popolari; Proseguimento dei lavori di sistemazione del Castello; idem degli studi per il nuovo palazzo degli uffici; Insistere presso il governo per la costruzione del Palazzo delle Poste, pel miglioramento delle carceri, ecc.

Ferrovie. Proseguire le pratiche per la Pedemontana, per la Udine Mortegliano-Marano; intensificare l'azione per la Cividale-Podresca-Canale; incoraggiare ogni iniziativa diretta allo sviluppo delle tramvie cittadina ed intercomunale; Proseguire la strada per il progettato raccordo ferroviario lungo la parte orientale della Città, circonvallazione esterna.

Istruzione. Compilare il nuovo regolamento per le Scuole Elementari del Comune; Completare gli edifici scolastici ed il progettato ordinamento delle scuole; rinnovare gradualmente l'arredamento del mobilio scolastico; completare il materiale didattico; aprire nuove classi del Corso superiore nelle principali frazioni; Rinvigorire l'insegnamento agrario nelle scuole elementari del subburbio; Compiere un esperimento di scuole all'aperto, per fanciulli deboli e malaticci. (*Raggio di sole*) e di classi speciali per deficenti; Ordinare le ispezioni sanitarie nelle scuole.

Provvedimenti sociali. — Sostenere e completare l'opera dell'Ufficio di collocamento; Organizzare la Sezione dell'Umanitaria, e sussidiare le iniziative di cui essa specialmente si occupa: biblioteche circolanti, cassa di sussidio ai disoccupati, ecc.; Compiere un largo esperimento di abitazioni minime, con il concetto d'istituire in seguito l'ente autonomo per le case popolari, previsto dalla legge; Istituire definitivamente la Scuola professionale; incoraggiare l'iniziativa privata per la costituzione di una cooperativa di consumo, eventualmente con annessa macelleria.

Provvedimenti igienici. — Regolamento d'igiene; Nuovo ordinamento del servizio di spazzature; Proseguire nell'opera di risanamento delle case inabitabili; Farmacia Municipale; Anagrafi delle case a scopo igienico; Completare il Lazzaretto; Esercitare un'azione presso il Governo per ottenere che la stazione ferroviaria sia fornita di un piazzale per la razionale disinfezione dei vagoni; Provvedimenti per la trasformazione o distruzione delle carni di rifiuto del macello; Istituzione di una stalla di osservazioni per animali infetti.

Legati. — Continuare l'opera di miglioramento degli stabili, modernizzandone l'industria agricola, onde aumentarne la rendita; Preparare i mezzi per venire incontro alla Commissione del Legato Toppo, che intende ampliare il Collegio: Prepararsi al progettato esperimento di case minime da eseguirsi per cura del Legato Tullio, a vantaggio delle classi più disagiate.

Per incrementare la vita cittadina. — Organizzare la Società per il movimento cittadino; Incoraggiare in ogni modo i vari mercati; Incoraggiare tutti quegli spettacoli che possono giovare alla città; Incoraggiare l'iniziativa privata alla costruzione di un Teatro Popolare; Continuare a dare impulso alla fiera di S. Giorgio; Promuovere nel suburbio quei miglioramenti agrari e zootecnici che possono favorevolmente influire sullo sviluppo dei mercati. (Stazioni di Monta unione di allevatori ecc.)

Finanze. — Continuare nell'indirizzo democratico dato all'applicazione delle tasse comunali.

Questo programma non è che la continuazione dell'opera passata, opera di prudenza: cercare di favorire l'incremento della vita cittadina e le classi meno agiate nel rialzamento delle loro sorti morali e materiali.

L'istruzione religiosa nelle scuole.

Tavasani rileva che il programma raccoglie una serie di proposte d'indole amministrativa che tutti appoggeranno. Gli rincresce però di non aver sentito accennare alla necessaria riforma, sulla quale s'è tanto parlato, cioè sull'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole. E rileva proprio il suo dispiacere per non aver inteso neanche un accenno in proposito. (Si fa un lungo silenzio).

Tavasani. Attendo una risposta.

Sindaco. Parli, parli, non ho capito bene.

Tavasani. Domandavo cosa pensa sull'abolizione dell'insegnamento religioso.

Il Sindaco ricorda l'ultima legge Rava in proposito. Dice d'aver interpretato il regolamento analogo nel senso che la religione resta abolita se non vengono presentate domande espresse per l'insegnamento, nel qual caso vengono messi a disposizioni i locali.

Tavasani. Mi riservo di riportare la questione in consiglio.

Sandri. Ricorda i precedenti della questione e il referendum indetto qui, in seguito all'imposizione dei socialisti. Ricorda ancora come la signora d'un socialista abbia votato per l'insegnamento della religione. Si dice non sospetto di tenerezze per la religione, ma trova che fino a tanto che l'insegnamento viene chiesto bisogna concederlo senza fare accademie.

Sindaco. Oggi non trattiamo l'argomento. Quando sarà del caso...

Le dimissioni dell'avv. Driussi.

Il sindaco propone di accettare le dimissioni dell'avv. Driussi, il quale purtroppo non vuole ritirarle.

Comencini vorrebbe far pratiche per indurlo a ritirarle.

Bosetti si dice quasi autorizzato a dichiarare in consiglio che Driussi anche se si facessero tali pratiche, non recederebbe dalla presa decisione.

Si accettano infine le dimissioni pur manifestando vivo dispiacere.

Per i danneggiati dal terremoto.

Ratificata, dopo brevi raccomandazioni, le deliberazioni d'urgenza, si conferma il sussidio di 200 lire alla società di tiro a segno e si votano 500 lire a favore dei danneggiati dal terremoto nella valle dell'Aupa.

Mutui.

Si accetta il Mutuo di lire 25 600 concesso al comune sopra la Cassa depositi e prestiti e la proroga a tutto il 1909 del mutuo in conto corrente di lire 131.160 contratto con la locale Cassa di Risparmio, a rimborso delle antecipazioni per la costruzione dell'atrio del Cimitero.

Le modificazioni allo statuto del Collegio Toppo Wassermann.

Comelli comunica la decisione della quarta sezione del consiglio di stato riguardo all'annullamento dei ricorsi Cosmi, circa i posti vacanti nelle scuole comunali e dà lettura della decisione stessa.

Cudugnello lo interrompe: Ma se abbiamo letto tutto questo sui giornali.

L'assessore Comelli però continua la sua lettura.

Renier osserva in fine che la minoranza in questo affare ha sempre appoggiato la Giunta.

Il Sindaco mette in discussione le modificazioni da introdursi nel Collegio Toppo.

Renier ricorda che si ritorna all'«antico» e che ora si accolgono le vedute sue e del consigliere di Trento, vedute che volevano fin da principio avessero diritto ai posti gratuiti solo gli alunni che provavano di meritarseli. Trova bene che le tasse scolastiche, qualora gli alunni non ne siano dispensati, restino a carico delle loro famiglie.

Il Sindaco dice che la Giunta è pienamente d'accordo sull'aumento della retta, ma si è trovata perplessa di fronte alla tassa scolastica imposta alle famiglie, perchè tali tasse possono portare pregiudizii gravi, specialmente di fronte ad orfani.

Sandri dichiara di non essere d'accordo colle modifiche risguardanti le tasse scolastiche. Egli poi dice di non saper spiegarsi come il collegio non possa andar avanti, malgrado le rette siano superiori a quelle stabilite in altri e non si paghi l'affitto dei locali.

Cudugnello dichiara che si aspettava qualche riforma radicale. Trova puerile le piccinerie che si vengono a proporre, come lo spegnimento delle lampade elettriche, i lesinamenti fatti agli istitutori.

E come trova piccini questi mezzucci, trova pure quello di far pagare le tasse scolastiche ai graziati.

Vorrebbe qualche proposta di altro genere. Domanda perchè si debba pagare 5000 lire il rettore del Collegio. Per lusso? Crede si possa trovare direttori per molto meno. Ricorda come altri collegi — e non intende si facciano speculazioni — in fin d'anno offrono qualche avanzo. Trova che il comune spende moltissimo per istruire quelli che possono pagare così della città come della Provincia. Ripete che è contrario a gravare i graziati della tassa.

Bazzi. E' della medesima opinione.

Renier. Crede sia necessario votare il pagamento delle tasse se non nelle prime classi, almeno nel Liceo e nell'Istituto tecnico, essendo necessario una capacità più che mediocre per abbracciare una professione libera.

Perusini, membro del consiglio dell'Istituto, dà spiegazioni sulla relazione presentata, ricordando che se si sono accennate cose elementari e di poco conto, si fu per dimostrare che non si fa spreco del danaro. Di riforme radicali, soggiunge, non si può parlare oggi.

Rilevato che tutti sono concordi nell'aumento della retta, ricorda che le tasse importano un migliaio di lire, somma che può permettere il mantenimento di un altro graziato. Non crede che le famiglie di coloro che sono accolti nell'Istituto, siano tanto povere da non poter pagare la tassa. Il consiglio del Collegio si riserva però di studiare di volta in volta, e nei singoli casi, l'esenzione delle tasse.

Comelli, dopo brevi osservazioni di Comencini, è del parere di gravare dalle tasse i graziati soltanto per le classi superiori.

Renier trova che Comelli, facente parte del Consiglio del Collegio Toppo, finisce col fare una proposta più radicale della sua, perchè sottintenderebbe l'esclusione dal collegio per quelli che non raggiungono la promozione senza esami.

Girardini è contrario a tutte le proposte sulle tasse, perchè l'esperienza della vita gli ha insegnato che l'esame è un indice molto fallace sulla capacità di un'intelligenza.

Perusini. Qui non si parla di esami, ma di medie annuali. Possono essere pur queste fallaci, ma non si può trovar un indice migliore.

Sandri domanda l'appello nominale.

Tutti gli articoli vengono approvati per alzata. Per appello nominale si mette ai voti l'aggravio delle tasse alle famiglie dei graziati.

Girardini domanda però la sospensione su quest'oggetto: e i consiglieri Comelli e Perusini l'appoggiano.

Messa ai voti, la sospensiva è approvata.

L'eleggibilità del D.r Fabris.

Il segretario legge il ricordo presentato dal sig. Pedrioni, contro la eleggibilità del D.r Fabris.

Sindaco. Non è stato presentato nessun controricorso.

Girardini crde il ricorso irricevibile per motivi di forma, ma trova opportuno il consiglio debba occuparsi della sostanza. Esamina il caso del D.r Fabris. Rileva che, nello stesso manca il contratto di somministrazione.

Ci troviamo davanti al fatto che che tutti i farmacisti hanno accordata al Municipio una tariffa ridotta.

Con l'ineleggibilità del D.r Fabris, si verrebbe a dichiarare ineleggibile tutta una classe di cittadini.

Il contratto fra comune e il D.r Fabris non tratta che di una riduzione di prezzi, e non è un contratto di somministrazione. Conclude col ripetere, ch'egli crede il ricorso irricevibile in linea di procedura e destituito di fondamento in linea di diritto.

Measso. Si aspettava che la Giunta riferisce sui rapporti fra il Comune e il dott. Fabris.

Il Sindaco dice che quel tale contratto esistente fra il Comune e il dott. Fabris è in atti.

Renier ne domanda lettura.

Il contratto che viene letto riguarda l'accordo avvenuto fra il Comune e i farmacisti di Udine, per la fornitura medicinali ai poveri.

Measso ricorda che l'interpretazione della legge va riguardata anche nel fatto che un consigliere, od assessore, si trova nel caso di dover controllare sè stesso.

Renier. Dichiara essere molto incerto sul voto da dare. Dà lettura dell'articolo di legge che parla di somministrazioni od appalti nell'interesse del comune.

Cudugnello. Crede che fornitore del comune è quello che personalmente è in rapporto con il comune. Il concetto della legge dev'essere quello della preferibilità di fornitura, preferibilità che in questo caso non c'è, perchè tutti i farmacisti sono uguali.

La votazione vien fatta per scheda segreta. Rispondono sì (cioè per accettare il ricorso), 3; no (cioè per respingere il ricorso), 25.

Aree pubbliche e lavori.

Il conto consuntivo dell'esercizio 1906 della Congregazione di Carità è approvato; così anche la proposta di acquisto dai signori Modotti e Busolini di una piccola zona di terreno fra le vie Carducci e Cavallotti e vicolo della Rosta; l'acquisto da parte del sig. Lelio Casarsa di mq. 26.40 di terreno per allineamento di via Cisis; e la convenzione coi signori Vittorio Cucchini e Maddalena Palman per la sistemazione di Porta Ronchi.

Si passa quindi alla discussione del progetto e del preventivo di spesa per la costruzione di una ringhiera di riparo allo sfondo della roggia per il tratto attraversante l'abitato di Cussignacco.

Gnesutta. Plaude alla Giunta ed al Sindaco, perchè finalmente accolsero e portarono in Consiglio i desiderata della frazione di Cussignacco.

La proposta è approvata per la spesa di L. 1700.

La discussione è quindi aperta sulla spesa per la sistemazione del pubblico lavatoio nel centro di Paderno, ed ha la parola il consigliere Gnesutta che muove alcuni appunti al progetto, e suggerisce di immettere le acqua dal lavatoio in un canale aperto e non in una chiavica, con un risparmio di spesa.

L'assessore Murero fa osservare che ciò non è conforme alle regole d'igiene. La proposta della Giunta è approvata per la spesa di L. 907.

La cessione allo Stabilimento Agro-Orticolo di mq. 215.93 di sede della via Treppo Chiuso è anche approvata.

Per i necrofori.

L'assessore Murero caldeggia l'aumento di salario ai necrofori suburbani ed ai custodi dei cimiteri delle frazioni, i quali hanno presentato una domanda che si deve ritenere modestissima.

Tavasani fa viva raccomandazione alla Giunta perchè tenga maggiormente presenti le condizioni speciali in cui si trova il custode del nostro Cimitero. La proposta della Giunta è approvata.

La proposta di federazione delle fondazioni per grazie dotali è rimandata; quella di miglioramenti agli impiegati ed agli agenti daziari per un complessivo aumento di L. 11.290 suscita una certa discussione sulla qualità, sulla graduabilità, sulla durata dell'impiego, dell'ufficio, ecc.

La proposta però è approvata come presentata dalla Giunta.

Le tettoie e il mercato di San Giorgio.

La liquidazione finale dei lavori di costruzione delle quattro tettoie ad uso mercato cavalli in piazza Umberto I., è approvata in Lire 31.675.69.

La spesa sostenuta in occasione della fiera di S. Giorgio, ammontante a L. 14.012.38, è pure approvata.

Una nomina.

A membro del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero è nominato il sig. Galeazzo Perotti.

Lo scioglimento del corpo bandistico.

I fatti narrati dall'assessore Comelli.

L'argomento principale della seduta è la proposta di scioglimento del corpo bandistico cittadino. Dopo gli articoli di questi giorni sui giornali, la questione aveva appassionato il pubblico, il quale assiste numeroso allo svolgimento della discussione.

Si alza il Presidente della commissione bandistica, assessore Comelli, il quale comincia col narrare i fatti che portarono alla proposta di sciogliere il corpo. In seguito alle pubbliche accuse (?) di un giornale, fra i suonatori della banda si manifestò un vivissimo malcontento e i bandisti espressero il proposito di mandare alla Giunta una lettera di protesta per l'articolo medesimo, affinchè provvedesse alla loro tutela: non basta; ma non volevano neppure presentarsi in pubblico ad eseguire i soliti concerti. Si produssero poi, avendoli il maestro convinti a farlo, osservando loro che in caso diverso si sarebbero messi da soli dalla parte del torto. Durante il concerto, dopo il terzo pezzo, una lampada malauguratamente si spense, per modo che un terzo dei suonatori rimase nell'impossibilità di poter vedere.

Si cercò di riparare all'inconveniente, mandando a chiamare l'operaio elettricista, il quale dovrebbe restare durante i concerti, lì presso; ma non fu trovato. Si telefonò anche all'officina elettrica comunale, ma disgrazia volle non si potesse provvedere.

Allora un membro della commissione consigliò i bandisti ad andarsene. Il pubblico, seccato e deluso, di non poter sentire il rimanente del concerto (?) proruppe in una sonora fischiata (*ilarità*).

La commissione, pur non avendo a dolersi di quello ch'è nato, ricorda d'aver sollecitato le riforme perchè il corpo bandistico avesse a migliorare — dato che pur costa al Comune — e raccolse nel regolamento tutte le norme buone lette nei regolamenti di consimili istituti; licenziò bandisti ch'erano incapaci o per l'età o per inettitudine; introdusse elementi nuovi; provvide il corpo di strumenti moderni, i bandisti d'una nuova divisa, l'archivio di nuove spartiture; ma nulla valse.

— Del resto — aggiunge — non è da oggi che si manifestano gli inconvenienti che presenta la nostra banda, e li notarono anche le commissioni che ci precedettero, sotto le passate amministrazioni. Senza voler incolpare nessuno, debbo notare che quello ch'è successo non è successo soltanto in seguito all'incidente della lampada, ma per un complesso di cose. E la commissione, vista l'impossibilità di mantenere la disciplina e di riordinare il corpo già minacciato, ha creduto bene di proporne lo scioglimento della banda. Per riorganizzarla, bisogna scegliere un nuovo maestro.

Bosetti. Io ricordo che parecchi anni sono in consiglio comunale, presieduto ancora del sindaco senatore di Prampero, si lamentò la disorganizzazione della banda e della scuola degli strumenti ad arco. E allora il consiglio si era informato al concetto di dover spendere di più per ottenere una buona banda. Ma il bilancio impedì la traduzione in atto di questo desiderio e tutti i risultati per migliorare il corpo musicale riuscirono vani. Ora io sono disposto a votare lo scioglimento della banda ma il consiglio deve mettersi in mente che per migliorarla occorre spendere di più.

Una carica dell'avv. Tavasani.

Tavasani. L'assessore Comelli ci ha detto che lo scandalo della banda fu dovuto al malcontento suscitato per un articolo di giornale e all'incidente del provvido spegnimento d'una lampada.

E' puerile il dire che i bandisti han dovuto andarsene perchè una lampada s'era spenta e dello stesso pensiero sono i bandisti medesimi che han parlato con me.

Non crede poi che l'articolo d'un giornale abbia determinato il provvedimento della Giunta; ma che quella deliberazione invece si debba alla crisi che da molto tempo regnava nel corpo bandistico. I provvedimenti s'imponevano prima d'adesso. Non si doveva aspettare di giungere a questo punto.

Dice che la somma stanziata in bilancio non è sufficiente a mantenere un buon corpo bandistico e che con essa non si poteva pretendere di più. In ogni modo — pur non essendo competente in materia — ha il convincimento che lo sfacelo della banda non fu dovuto alla causa che ha detto l'avv. Comelli, ma bensì a causa preesistente. (*L'assessore Comelli seccato scatta*) Conclude domandando si provveda per assicurare un buon corpo musicale.

Comelli. Io non ho attribuito solamente allo spegnimento della lampada, la causa dello sfacelo ma ho detto che vi hanno contribuito molte altre cause. In sette anni che ho l'onore di coprire questo posto, innumerevoli volte ho fatto proposte di riforme. Nell'aprile scorso la Commissione ha votato un ordine del giorno dimostrante la necessità di provvedimenti radicali. (*Legge l'ordine del giorno*). Non è da quella sera che ho imparato a conoscere le deficenze della banda, ma da molto tempo. Ho gli orecchi buoni!

Sindaco. Devo rilevare che la Giunta parecchie volte si è preoccupata della banda, ma c'eran di mezzo delle persone... In ogni modo, posso assicurare che anche senza gl'incidenti accennati le riforme, ch'erano allo studio, sarebbero state portate in Consiglio.

Gli strali del consigliere Sandri.

Sandri. Due colleghi rilevarono che l'inferiorità della banda nel suo compito era dovuta al compenso non adeguato alle fatiche. Non credo che le persone che ragionano possano giudicare in questo modo. Una limitazione di compenso può indurre a far male quello che si ha il compito di fare? Non sono convinto che il consigliere Bosetti stampi male perchè è poco pagato o l'avv. Tavasani difenda male un cliente che male paga...

Tavasani. Ma io rifiuto...

Sandri. Benissimo. Anche i suonatori dovevano rifiutare!.. Io dico che la causa unica dello stato di cose al quale si giunse, è la mancanza di disciplina, mancanza che si nota da anni, tanto che altra volta si è proposto lo scioglimento della banda. E su questi banchi l'avv. Caratti ha sostenuto la necessità di mantenere la banda, anche in vista di poter avere, in occasione di spettacoli, elementi locali, con una buona istruzione. Invece la banda è andata sempre peggio e per spettacoli di cartello i professori si devono far venire dal di fuori.

Due sono le cause dell'insufficienza della nostra banda: la prima è quella che il maestro manca assolutamente d'energia. Fo tanto di omaggio alla coltura e alle qualità musicali di lui; ma non posso dire altrettanto per le sue attitudini di direttore di banda. La seconda causa — forse più grave della prima — è del consiglio o meglio di quella parte del consiglio che incoraggia l'indisciplina.

Chi non ricorda che il consiglio ha fatto rimangiare alla commissione il licenziamento d'un suonatore? Gli errori si scontano. Certe debolezze si possono tollerare in casa propria, ma non in una pubblica amministrazione.

dichiara che non voterà una cifra superiore all'attuale pel mantenimento della banda. Gli elementi d'oggi bisogna lasciarli da parte, altrimenti torneranno a portare il il disordine lamentato.

La Giunta ha fatto benissimo a proporre lo scioglimento. Se si ritornerà a istituire il corpo bandistico — necessario per la coltura del popolo — bisognerà fare una scelta ma molto minuziosa, senza debolezze e senza riguardi nè per persone, nè per partiti.

L'avv. Girardini

crede inutile ricordare le cause, se non in quanto giovi ad averle presente per quel che possa guidare nella scelta dei provvedimenti da prendersi. Anzitutto, lamenta sia stato trattato troppo male quel povero maestro, che se non ha l'energia sufficente con «quella gente» (*i suonatori*), possiede una grande coltura musicale che merita di essere tenuta in considerazione e gli dà diritto a un atteggiamento benevolo da parte della cittadinanza.

Crede poi che il consigliere Sandri abbia colpito giusto rilevando la causa dell'indisciplina. Non si associa invece alle sue vedute per quanto riguarda il trattamento verso i suonatori, pel quale è d'accordo con i consiglieri Bosetti e Tavasani.

La necessità di andare all'istruzione musicale abbandonando il lavoro, richiede che i suonatori sieno pagati con quel tanto che basti a compensarli dei guadagni perduti.

Ricorda poi come città minori delle nostra sieno dotate di bande cittadine ottime, mentre noi non abbiamo niente. Crede che non si possa tollerare una tal cosa per l'avvenire e si debbano fare tutti gli sforzi possibili per impostare in bilancio una somma adeguata a compensare una buona banda.

I mestieri e l'arte.

Vittorello. Non è d'accordo in tutto con il consigliere Girardini. La musica non è un mestiere, ma è un'arte, la quale deve dare una soddisfazione all'amor proprio, indipendentemente dal compenso materiale. I nostri bandisti invece non si sono preoccupati mai d'altro che del compenso. La loro vocazione è... per un compenso ragguardevole. Dice poi che, siccome Udine non ha vaste cognizioni artistiche, anche aumentando il compenso non si otterranno buoni risultati. Con una minuziosa selezione si potrà appena ottenere una banda discreta.

La disciplina nell' insegnamento.

Measso. La base della banda è la scuola. E' necessario anzitutto curare il male, oggi lamentato, nelle sue radici. La scuola è male frequentata e poco frequentata, con di più senza la disciplina necessaria. Chi dirige la banda, deve necessariamente avere un carattere adatto, sia per la direzione che per l'insegnamento.

Si compiace della discussione ampia e serena che si è svolta.

Bosetti. E' necessaria un'unità di indirizzo astistico; è necessario trovare, cioè, un maestro che attenda alla direzione, alla scuola degli strumenti ad arco ed a fiato.

Dice poi che gl' idealismi d' arte del consiglier Vittorello rimangono dappertutto, in pratica, un pio desiderio.

L'esempio della banda di Treviso.

Comelli, ricordato d'essersi incontrato giorni addietro col maestro Tirindelli della banda di Treviso, cita ad esempio quel corpo musicale, ottimo sotto ogni aspetto. I bandisti di Treviso amano il loro maestro e vanno a gara per far onore al loro corpo. Qnando un concerto riesce bene e quando al maestro si tributano onori, la miglior festa è quella dei suonatori.

Antonini. Ma la banda di Treviso è pagata lautamente e il comune ha assegnato 5000 lire alla banda per farla partecipare al concorso di Vicenza.

Comelli. Non è vero. Mi lasci continuare. La banda di Treviso si reca a Vicenza senza pretendere che il rimborso delle pure spese.

E anche a Treviso la banda, composta di 48 membri, è costituita di operai, come quella di Udine, ed era pagata fino a poco fa con 15 mila lire, che giorni or sono furono aumentate, portandole, con una deliberazione in prima lettura, a 20000. I compensi non sono niente affatto maggiori di quelli dati a Udine: 34, 25 e 15 lire al mese; due assolisti sono pagati 60 lire al mese e due sottomaestri, e che fanno anche da assolisti, sono pure pagati con 60 lire.

Lo stipendio del maestro è di 3000 lire all'anno.

Antonini. Era di 3000 lire.

Comelli. E'. Era di 2500 e fu portato a 3000.

Conclude dicendo di avere piena fiducia nel riordinamento della banda colla nomina di una commissione rigorosa e capace per la scelta del maestro. E d'accordo, come sono d'accordo tutti, con le vedute del consigliere Measso.

E' convinto che, presi singolarmente, molti bandisti sieno elementi buonissimi; collettivamente, invece, sono... quel che sono.

Measso si preoccupa della legalità d'una deliberazione nei riguardi dello scioglimento del corpo.

Comelli. Il consiglio è sovrano nel deliberare.

Measso consiglia tuttavia di soprassedere, e di passare intanto alla nomina del maestro. (*Consiglieri e pubblico gridano: no, no!..* scioglimento!..)

Il Sindaco osserva che affidando questo corpo bandistico ad un nuovo maestro, significherebbe lasciare impregiudicato lo stato di cose attuale. Mette ai voti lo scioglimento della banda. E' approvato all'unanimità.

E la seduta è levata alle 18.

Le dimissioni del m.o Montico

Pensioni promozioni e nomine.

In seduta segreta, il consiglio ha preso atto delle dimissioni presentate dal sig. Domenico Montico da maestro della banda cittadina con la dichiarazione del Sindaco che la Giunta, date le condizioni dello stesso maestro, non mancherà di proporre al consiglio uno speciale trattamento.

Ha liquidato le quote di pensione spettanti alla vedova ed alla figlia del defunto custode municipale Eusebio Giacoletti, nelle rispettive somme di L. 200 e 100.

Promosse poi i seguenti impiegati: Blasoni Pietro ad economo municipale; Cossutti Luigi ad agente delle tasse comunali; Mulinaris Luigi a cancelliere del conciliatore; Tam rag. Augusto ad aggiunto presso la segreteria; Sarti Giuseppe ad aggiunto presso la III sezione; Maurich Antonio ad applicato di III classe come protocollista; De Poli Attilio ad applicato di III come archivista.

Nominò ad applicato di III il messo comunale Arturo Valzacchi. Assunse in pianta come scrivani: Centrone Giuseppe presso l'ufficio di spedizione; Nardini Bettino presso l'ufficio tecnico; Blasoni Enrico presso la direzione generale delle scuole.

Deliberò di provvedere con pubblico concorso al posto di medico aggiunto; promosse ad assistente di II. classe il sig. Francesco Jetri. Collocò a riposo, con effetto da 15 ottobre p. v., con l'assegno di L. 333.33, l'insegnante al collegio Uccellis, Maria Bazzani.

Nominò levatrice del terzo riparto Luigia Brandolin.

Gli altri oggetti li rimandò ad altra seduta.

Note alla seduta.

Ieri la Giunta si è presentata al rinnovato consiglio con il suo programma di lavori, programma che comprende molte cose, delle quali però non tutte, a nostro modesto modo di vedere, meritavano l'onore di esservi comprese tanto più che non compariscono per la prima volta. Parecchie poi sono vere « necessità » dovute all'evolversi della vita cittadina, al rapido sviluppo della città, a tanti altri fattori nuovi che vengono quotidianamente affacciandosi. Un' amministrazione appena mediocre poteva perdersi nell'enumerazione di singoli lavori o provvedimenti di ordinaria amministrazione, non la Giunta Pecile che doveva proporsi lo studio di problemi ben maggiori.

In ogni modo, saremo contenti di vedere portato a compimento quanto nel programma è stato promesso!

* * *

Il ricorso contro l'eleggibilità del d.r Luigi Fabris è stato respinto. Questo lo si prevedeva; ma bisogna essere giusti e riconoscere che un voto contrario il consiglio non lo poteva dare. L'interpretazione della legge potrà essere dubbia; tuttavia abbiamo il fatto che in questo caso non si tratta d'una fornitura al comune per preferenza, ma della fornitura per parte di tutta una classe di cittadini, a ognuno dei cui membri tutti gli altri cittadini possono egualmente ricorrere, non essendoci nella convenzione fra il Comune e i farmacisti nulla che stabilisce la preferibilità a favore di uno di essi.

* * *

La « questione del giorno » fu lo scioglimento della banda cittadina. L'ampia discussione seguita è venuta a confermare quanto abbiamo pubblicato in proposito nei giorni scorsi e a darci ragione del primo articolo nostro, quello che determinò la poco edificante scena avvenuta la domenica successiva. Qui dobbiamo però rilevare che nemmeno nell'esposizione dei fatti in consiglio l'assessore Comelli fu esatto.

E ha voluto far credere che le « sonore fischiate » avvennero solo dopo che un membro della commissione aveva ordinato ai suonatori di andarsene. No, no; le fischiate avvennero prima. Perchè mai avrebbe ordinato di sospendere il concerto un membro della commissione, senza che vi fossero i motivi ?.. Non insistiamo poi sulla puerilità del preteso movente della lampada, il quale nessuno l'ha preso sul serio. Notiamo invece che il consiglio ci ha dato ragione a proposito delle deficienze da noi lamentate, di tutte le critiche nostre, per quanto possano essere qualificate « accuse » e per quanto si arrabatti a combatterle l'organo della Giunta sbugiardato e rinnegato ieri nella sua campagna a favore della banda e della commissione che non ha avuto il coraggio di dimettersi piuttosto che rendersi complice dello scandalo.

E l' avv. Comelli stesso, citando ad esempio la banda di Treviso, si è pestato sui piedi e ha dato uno schiaffo morale ai suoi difensori, i quali facevano pomposamente notare che erano necessarie 130 mila lire per avere una buona banda, — tante quante si spendono a Venezia.

Per avere una buona banda è necessario tutto quello ch' è stato rilevato ieri dai diversi oratori e che abbiamo sostenuto noi ripetutamente, senza tanta pedanteria di regolamenti, i quali, quando fra le persone contraenti non c' è la coscienza e l' onestà, valgono nè più meno d' una carta straccia!

Cronaca Provinciale

Palmanova

Il colossale incendio

di questa notte.

Il nostro corrispondente dal **Palmanova** ci scrive.

Stanotte, verso la una, l'uomo di guardia alla fabbrica d' amido della ditta Rossi Mario, sita nei pressi della stazione succursale di quella Chiozza di Cervignano, si è accorto che fumo e fiamme uscirono dalla parte del locale dove era collocato il macchinario. Appena potè mettersi in salvo, egli e la sua famiglia, nei vicini campi, vide che tutto il vasto locale era un enorme fornace.

Corse a Palmanova, avvertì i carabinieri e poi gridando per le vie della città al fuoco; si recò a portare le triste nuove al signor Eugenio Boerio direttore della fabbrica.

Accorsero sul sito i carabinieri, i pochi soldati di cavalleria qui rimasti a guardia dei quartieri, i pompieri con la pompa municipale, che però non diede un sollecito aiuto, il segretario comunale e molti cittadini svegliati dal suono delle campane.

Purtroppo, però, ogni opera fu inutile, poichè dal vasto fabbricato non rimasero che i muri laterali con numerose e larghe spaccature, per cui il loro crollo sarà inevitabile e necessario. La merce esistente andò completamente distrutta.

Andarono ancora perduti oltre 300 ettolitri di vino, di proprietà del sig. Emilio Fontana, riposti nella cantina sottostante alla fabbrica.

Il danno della sola merce esistente di proprietà della ditta Rossi, risale a circa 100.000 lire; la rovina dei fabbricati porterà un altro danno di circa L. 40.000.

La ditta Rossi è assicurata con la Fondiaria così mi si dice anche il signor Fontana.

L'incendio durò solo poche ore; stamane fu un accorrere alla stazione ferroviaria di cittadini che volevano vedere il disastro; ma ormai non restava da vedere che un cumulo di rottami!..

* * *

Da qualche anno, nei pressi della stazione ferroviaria la Ditta Rossi Mario aveva fatto un deposito di merce pronta alla spedizione; proveniente dalla Ditta Chiozza di Cervignano.

Da un anno circa la stessa Ditta aveva collocati i macchinari anche per la completa confezione dell'articolo e vi trovavano lavoro circa venticinque persone.

* * *

Da corrispondenza telefonica di altra fonte, rileviamo che l' opera dei pompieri era resa inutile dalla violenza del fuoco. Dovettero limitarsi a cercare di porre in salvo quanta più merce era loro possibile, stante che lo stabilimento era tutto avvolto dalle fiamme ed ogni tentativo di domarle sarebbe stato da forsennati.

— Ciclisti di passaggio.

Oggi verso le ore 7 1|2 giunse a Palmanova il battaglione bersaglieri ciclisti, provenienti da Cividale.

Fecero una breve sosta in piazza V. E. e poi ripartirono alla volta di Codroipo.

Destarono vera ammirazione.

— La posa dei cartelli di confine.

Vi mandò qualche particolare sull'inaugurazione dei cartelli indicatori ai punti carrozzabili di confine.

Molti ciclisti seguono il corpo bandistico, notammo, quali rappresentanti del Tourig, il P. Ciro Bortolotti console ed il Dott. Guglielmo Bearzi; per il Club ciclistico Palmanova il presidente sig. Emilio Fontana con molti soci ed il labaro sociale.

Anche il sesso gentile era rappresentato molto bene. Il posto d' osservazione, per l'occasione, era imbandierato; la banda intuonò l'inno reale ed intanto si collocò il cartello al suo posto. Il prof. Ciro Bortolotti ringraziò — a nome del Touring tutti gli intervenuti; notò la completa assenza degli studenti a questa festa di carattere patriottico; ma è inutile — dice — parlare di patriottismo a chi non sente. I cartelli indicatori non sono solo per dare il saluto gentile al viaggiatore che entra nel regno ma avvertono ancora che l'Italia è una nazione nobile, una nazione gentile che mal sopporta le provocazioni e gli insulti delle slave popolazioni semi-barbare.

Sarà un paradosso il mio — disse — ma io mi auguro che questo cartello possa in una epoca prossima essere levato da questo sito, ma non da una mano vandalica, ma da mille e mille mani e collocato ben più lontano dove la natura segna i confini naturali della Patria. (Applausi fragorosi). La banda intuonò l'inno di Garibaldi e poi quasi tutti i presenti si diressero alla volta del confine di Privano per la posa del II. cartello.

Qui venne lanciato in aria un areostato con i colori nazionali che è andato a cadere in territorio italiano.

Il dott. Ciro Bortolotti raccomandò alle cure delle guardie il cartello e poi si proseguì alla volta degli altri due confini.

Alle 12 1|2 la cerimonia era ultimata e la banda cittadina entrò nuovamente in città suonando una allegra marcia.

— Un incidente ciclistico.

Verso la mezza del pomeriggio di oggi quando la banda rientrava in città, dopo aver partecipato alla posa dei cartelli, un ciclista triestino investiva, possandole sopra il corpo, una bambina che improvvisamente voleva attraversare la strada.

Il ciclista si è fermato quantunque non avesse proprio alcuna colpa della disgrazia; la bambina che ha riportato solo leggere contusioni venne subito raccolta e trasportata a casa.

Latisana

— La Tombola.

30. Come venne ripetutamente annunciato il 15 settembre, si terrà qui la mostra bovina.

Alcune egregie persone si sono costitute in comitato allo scopo di promuovere qualche festeggiamento nella Domenica precedente, 13 Settembre.

Tennero un'adunanza e venne stabilito il programma consistente: Tombola in piazza XX Settembre; concerto e ballo. Non resta a desiderare che tempo bello e concorso di gente.

Pagagna.

— Vino e guardina.

31. Verso le 24 di questa notte certo Rosso Giuseppe quarantenne, contadino, ritornato allora da Ciccònico ove in occasione della sagra aveva « trincato » abbondantemente « tirandosi su » una di quelle sbornie che fanno epoca, con grida e urli e imprecazioni svegliati i suoi famigliari li voleva cacciar tutti di casa per darsi il piacere di incendiarla. Condusse fuori dalla stalla gli animali sempre continuando ad imprecare contro chi voleva opporglisi.

Chiamati i carabinieri della stazione questi han potuto dopo non poca fatica impadronirsi del Rosso che li minacciava con una catena; e condurlo in una delle loro stanze più sicure e fresche.

S. Giorgio Richinvelda

— Servizio delle poste.

In Domanins - Rauscedo (frazione del nostro Comune) vi è un ufficio postale. Chi lo dice di II.a. chi di III.a e chi infine lo chiama semplicemente *collettoria*: però quello che è certo si è che da qualche mese manca il porta - lettere. Sono molti, quindi, gli abitanti che fanno chilometri di strada, per andare all'ufficio a prendere una lettera..... che non è ancora venuta; ma sono forse ancora in numero maggiore coloro, ai quali sono ritardate le notizie, perchè la sfalciatura impedisce loro di andare o di mandare a prendere la posta. Le imprecazioni e le giaculatorie non si contano, e se per un inumano spirito di economia (poichè si vorrebbe lesinare la mercede di L. 1.09 al porta - lettere) non si bada da un lato a creare confusione e malcontento; si pensi dall'altro che il contribuente paga le sue imposte, e che ha quindi il diritto di essere trattato un po' meglio di quello che lo sia attualmente.

Gemona.

— Feste di Settembre.

31. Avendo tutte le gentili signore e signorine e tutti i bravi artisti della città — volonterosamente aderito all' invito loro rivolto — l' intera cittadinanza confida sulla riuscita della modesta Mostra dei lavori artistici. E ciò malgrado della brevità del tempo avuto a disposizione.

La Mostra, animata dal genio artistico di questa nostra città — sarà avvivata dal bravo Giardiniere Degani il quale a maggior richiamo del gentil sesso metterà in vendita i più bei prodotti dell' arte sua.

Ferve il lavoro per aprire decorosamente la piccola Esposizione.

Chi sa se sarà onorata da una visita della primaria autorità Provinciale?

Possiamo sperarlo? Confidiamo nel nostro Egregio Sindaco.

La società « Pro Glemona » ebbe la fortuna insperata di ottenere l'adesione di cinque maghi dell' arco per un quintetto veramente artistico che allieterà la sera della prossima domenica i forestieri ed i cittadini che certo gremiranno la vecchia piazza V. E. II.

Non ne voglio dire i nomi — notissimi del resto anche nella vostra città.

— Funzionamento della nuova Banca Cooperativa.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Cooperativa di Gemona è convocato pel giorno di mercoledi 2 settembre, alle ore 5 pom. (17), per trattare gli oggetti che qui sotto si descrivono.

La riunione sarà tenuta nella sede della Banca in Via del Patriarca n. 9 (Casa Sabidussi).

Oggetti da trattarsi

1. Insediamento del Consiglio di Amministrazione e del Comitato dei Sindaci;

2. Nomina del Presidente, Vice-Presidente e Segretario del Consiglio di Amministrazione;

3 Nomina del Direttore. Determinazione della cauzione e stipendio;

4. Nomina del Fattorino a sua retribuzione;

5. Locali e mobili di ufficio;

6. Provvedimenti pel versamento dei decimi del prezzo delle azioni;

7. Fissazione del giorno in cui la Banca incomincierà a funzionare;

8. Comunicazioni diverse.

— Ritorno degli Alpini.

Ieri reduci dalle grandi manovre arrivarono gli Alpini del 79.o Reggimento che ora si stabiliranno definitivamente fra noi nell'ex locale adibito ad uso scolastico in via XX Settembre.

— Pel lavoro dei fornai.

(g.) 31. — Oggi ebbe luogo nel nostro Municipio la riunione dei fornai per decidere in merito alle questione del lavoro notturno.

In detta riunione si stabilì definitivamente il lavoro diurno a datare dal giorno 3 settembre, con un orario che rimane fissato dalle 4 alle 21.

Così la nostra città sarà anche su questo punto pareggiata al capoluogo e ad altri centri. Però, ad impedire che il pane riesca troppo stantio per i consumatori mattinieri, si stabilì di confezionarlo in modo che non risenta tanto l'effetto del *riposo* del lievito. (*A Milano si fecero esperimenti con nuovi sistemi per la preparazione dei lieviti: la riuscita fu perfetta. Vi sono tre sistemi diversi).*

Marano Lagunare.

Le feste per la traslazione della B. V. della Salute.

31. Ieri il buon popolo maranese, con una processione riuscitissima, ha trasportato il simulacro della B. V. della Salute nella nuova Chiesa.

Il Patriarca di Venezia e l' Arcivescovo di Udine, che al loro arrivo furono accolti al confine anche dalle autorità civili e militari del luogo, ricevettero dal paese dimostrazioni gentili. La popolazione avrebbe però preferito che il Patriarca fosse ospite in canonica, anzichè nel Villino di una gentile contessa. Il Patriarca partì iersera.

L' Arcivescovo di Udine iersera stessa ricambiò la visita al Sindaco.

Quanto ai festeggiamenti, meritano lode sia la Fabbriceria, sia la speciale Commissione che fecero del loro meglio pel più decoroso esito.

Oltre alla banda musicale di Marano, anche quella di Codroipo riportò applausi per l' esatta e colorita esecuzione di un adatto programma, adatto al pubblico che gustò ballabili, marcie e lunghi pezzi di musica coreografica,

— Scuole.

Adempio la promessa di un cenno sugli esami finali. Questi furono soddisfacenti e per gli alunni e per gli insegnanti. Conseguirono l' approvazione tutti i candidati presentati: dodici, tra maschi e femmine. Il maestro Benini Enrico, che insegna qui da otto mesi, ha dato prova di ottime qualità didattiche: si distinse il suo alunno Marco Bianchi.

Due piccoli esaminandi presero silenzioso atto che, se avessero avuto dal loro maestro qualche suggerimento al tema, come potè dare una graziosa maestra alle sue allieve, avrebbero riportato più punti: così si son trovati ai primi sacrifici della cavalleria, e merita augurar loro che nella vita ne sappian portare dei maggiori.

— L' Isola dei Bioni.

Nella cronaca cittadina del N. 206 di questo Giornale lessi che giunse notizia all' Ufficio per la conservazione dei monumenti come il Consiglio Comunale di qui abbia *respinto l' istanza chiedente di poter praticare scavi allo scopo di scoprire oggetti artistici nell' Isola Bioni.* Assunte le debite informazioni, mi risulta che questo Comune un mese fa respinse due istanze, entrambe di privati, in cui non c' entra affatto l' Ufficio della Conservazione dei monumenti, come parrebbe dalla cronaca suaccennata. L' una delle istanze chiedeva l' acquisto dell' Isola, e l' altra la concessione d' escavo promettendo al Comune il venti per cento del valore degli oggetti d' arte che si rinvenissero.

Il Consiglio Comunale, respingendo quelle istanze di privati, ha dimostrato di comprendere il decoro del proprio paese, poichè, se un patrimonio d' antichità giace sepolto in quell' isola, non deve lasciarsi sfruttare da un privato, mentre il Comune potrà provvedervi in tempi o condizioni migliori.

Maniago

— Nomina del maestro ad Arba.

(Italo) 31. Il decorso anno scolastico veniva mandato d' ufficio ad Arba il maestro Giovanni Del Re, di cui tanto ebbe ad occuparsi la stampa per una polemica tra quel maestro e l' Ispettore scolastico di Gemona, sig. Benedetti.

Dopo un anno di prova, ieri il Consiglio Comunale di Arba, presenti 12 consiglieri, nominava maestro a pieni voti il Del Re, al quale facciamo le nostre congratulazioni per questo significante voto di fiducia.

— Conferenza.

Ier sera il noto conferenziere, Don Annibale Giordani, di ritorno dall' America, a cura di questo circolo ricreativo cattolico, tenne una conferenza illustrata da molte proiezioni sul tema: Da Genova a Nuova Jork, impressioni e ricordi del conferenziere.

Ad onta del caldo sciroccale di ier sera, la sala teatrale Zecchin, ove fu tenuta la conferenza era piena di spettatori tanto in platea che nella loggia, come poche volte è dato di vedere.

Buia

— Ladro d'occasione.

(Car) Ieri sera verso le 6 pom. certo Monassi Giovanni d' anni 56 di Madonna, recandosi nelle paludi di Artegna a pescare, vide che si stava costruendo un ponte in cimento. Approfittando dell'occasione, rubò 11 tavole che gli avrebbero servito, al dir di lui, per costruire un capanno nei suoi campi, per guardar l'uva.

Scoperto, venne arrestato e trattenuto dalla guardia campestre di Artegna.

Oggi il Monassi fu consegnato ai carabinieri di qui. La refurtiva gli fu sequestrata. Domani l' arrestato verrà tradotto alle carceri mandamentali di Gemona.

Forgaria

Trastulli fatali.

31. — Luigi Collino, un piccolo ragazzo appena settenne, correva per il cortile di casa sua — un cortile aspro e pietroso — con in braccio una sorellina di appena 8 mesi. Disgrazia volle che egli inciampasse e la piccina gli sfuggisse dalle braccia e cadesse battendo la testolina sulle pietre nude. La morte della povera Giuseppina fu istantanea.

Pasian Schiavonesco

— Incidente che poteva avere ben più gravi conseguenze.

(Stud) — 31. — Faceva ritorno ieri da Basaldella certo Gobbo di Bressa di Campoformido, sopra una bicicletta.

Giunto a circa 1 chilometro da Campoformido, volendo passare un carettino, per un falso scarto cadde nel mezzo della strada.

Il guidatore fece ogni sforzo per arrestare il cavallo, ma questi non tardò a sopragiungerlo, riuscendo a saltare il povero Gobbo, con ambe le gambe.

Le ruote della carrettina gli passarono sopra la gabbia toracica.

Fortunatamente, il gobbo non ebbe a riportare che ferite di poca entità. La bicicletta andò peggio! e non ci aveva colpa.

— Un incendio.

Nella vicina frazione di Bressa, verso 3 ant., si sviluppò ieri un incendio nei fabbricati di certo Galei.

Grazie al pronto accorrere dei terrazzani e di molti di Campoformido, l' incendio fu presto circoscritto e domato.

S. Giorgio di Nogaro

— La sagra di ieri.

31. — La sagra di ieri ebbe ottimo esito. Applaudito il concerto della nostra brava banda municipale. Alle 18 s'estrasse la tombola. La cinquina fu vinta col n. 2 da certo Silvio Di Giusto da Palmanova. La tombola col n. 18 da Salvador Emanuele della frazione di Malisana.

Subito dopo incominciò il ballo sotto i padiglioni alla chinese, veramente eleganti, eretti in Piazza XX Settembre e Plebiscito. Le danze, animatissime, si protrassero fino a stamane.

Stasera si ballerà ancora, come di consueto.

Le feste della „ Lega Nazionale "

a Cervignano.

Cervignano 31 Festa indimenticabile quella di ieri. Una folla di gente si era qui riversata da tutto il nostro e il vostro Friuli e da Trieste. Alla mattina, verso le 7.40, seguì il ricevimento delle rappresentanze dei pompieri convenute dalla regione, ricevimento che ebbe luogo fra entusiastiche acclamazioni.

Il vermouth d' onore è offerto nella sala dei gabinetto di lettura. Parlano l' on. Antonelli, il sig. Favetti, di Gorizia e altri.

Frattanto la folla, preceduta dalle fanfare ciclistiche, si reca alla stazione ad attendere gli ospiti di Trieste, i quali sono accolti da un subisso di acclamazioni frenetiche; il poeta Riccardo Pitteri è salutato da un' ovazione immensa. Al passaggio del corteo per le vie della città, piovono fiori a profusione e cartellini variopinti allusivi all' opera santa della Lega Nazionale.

Il ricevimento degli ospiti triestini ha luogo nella sala teatrale, dove, sullo sfondo, tronneggia il busto di Dante.

Parla prima il Presidente del Comitato, sig. Giuseppe Malacrea; quindi Riccardo Pitteri fra interminabili applausi e il Sindaco di Gorizia sig. Bambina.

La serata trascorse lietissima fra il più vivo entusiasmo. Le medaglie ricordo della lega con l' effigie di Riccardo Pitteri vanno a ruba. La lotteria ebbe esito felicissimo. Il concerto corale-bandistico orchestrale e il ballo coronarono la festa.

La premiazione delle società ciclistiche e nautiche seguì alle 9 di sera. Al veloce Club di Manzano fu asseguato la coppa, dono delle signore del Distretto; all' Unione velocipedistica udinese fu assegnata una medaglia d' argento, così pure alla sezione udinese dell' Audax italiano. La fanfara del Club ciclistico di Manzano si ebbe una medaglia d' argento.

Cronaca Cittadina

Le manovre di cavalleria

seguirono stamane fra Meretto di Tomba e Risano. Il partito «azzurro» cavalleggeri mosse dalla frazione di S. Marco; il partito rosso, lancieri, da Risano. Lo scontro avvenne verso le 9.30 circa un chilometro da S. Caterina (sud est.) Le truppe si ritirarono dopo le 11.

* * *

Ieri il nostro egregio collaboratore sig. Giuseppe Ferrante fu ricevuto a Pordenone da S. A. R. il Conte di Torino. S. A. s'intrattenne in cordiale conversazione col sig. Ferrante, elogiando l'opera sua.

— L'Inchiesta al Liceo.

Il «Giornale di Udine» riferisce: E' terminata sabato l'inchiesta che il preside e chiarissimo letterato prof. Ferdinando Galanti, d'incarico del Ministro della P. I. è venuto a fare al nostro Ginnasio-Liceo. L'inchiesta, come è noto, fu domandata dal corpo dei professori per una vertenza sorta tra il prof. Vitaliani e il bidello segretario Raggeri — vertenza che veniva a toccare anche altri professori e nella quale tutto doveva essere messo in luce, sia per riguardo alle rispettabili persone degli insegnanti, sia per il decoro della Scuola.

L'inchiesta compiuta dal preside del liceo di Padova, se le nostre informazioni sono esatte, è venuta a conclusioni sfavorevoli, tanto per il professore che per il bidello, ma non sappiamo in quale grado sia misurato lo sfavore.

Le conclusioni portano naturalmente al trasloco di entrambi in altra Scuola.

— Sospensione di carico per Livorno e Como Lago.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia i seguenti dispacci:

«Causa ingombro Livorno-Torretta resta sospesa dal 1 a tutto 5 settembre corrente l accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo e dettaglio colà destinate».

«Causa ingombro alla Stazione di Como-Lago resta sospeso dal 2 a tutto 6 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo destinate a Como Lago nonchè spedizioni colà appoggiate per scali lacuali».

— Importazione di bestiame dall' Austria-Ungheria.

Durante questi due ultimi mesi di luglio e agosto, furono introdotti dal nostro confine 22255 capi di bestiame provenienti dall'Austria-Ungheria, e cioè 8355 cavalli, 354 asini, 371 buoi, 2 tori, 1293 vacche, 5847 giovenchi, 3413 vitelli e 2590 maiali.

L'altra sera fu scaricato qui anche un vagone di buffali.

— Le peripezie di 19 biglietti da 100.

Una vedovella di Tarcento trovò tempo fa in un canto della sua casa un portafoglio contenente 19 biglietti da cento: erano certamente stati posti in quel luogo dal suo povero marito, defunto. Ella, fuori di se per l'insperata scoperta andò da un proprio compare, tal Patriarca, gli narrò della cosa e lo pregò di cambiar i biglietti in moneta sonante.

Il Patriarca venne a Udine, e portatosi per affari suoi alla posta telefonica narrò in confidenza la bella istoria al direttore sig. Bornancin pregandolo di volerlo accompagnare sino agli uffici della Banca d'Italia, per effettuare il cambio.

Il sig. Bornancin sollevò il dubbio sulla probabile avvenuta prescrizione di quei diecinove angioli. pure per meglio assicurarsi, si recarono insieme alla Banca per sentirsi barbaramente dire quanto il sig. Bornancin presagiva: quei biglietti erano caduti in prescrizione!... Diecinove pezzi di carta senza valore!...

La vedovella ha avanzato una domanda al Re esponendo il caso e chiedendo, se non un rimborso completo della somma, almeno per una parte di essa. Ignoriamo quale sia per essere l'esito finale; ma lo dubitiamo fortemente avverso alla domanda.

— Una cena d'addio.

Il dott. Termini G. Batta, segretario della Associazione farmaceutica locale, che nella nostra città si era acquistate molte meritate simpatie, si ritira ora nel suo paese natio a Morsano sul Tagliamento.

All'amico che partiva fu offerto un sontuoso banchetto nella trattoria «alla Ghiacciaia».

Tra i presenti al banchetto notammo l'assessore comunale dott. Luigi Fabris, il dott. Antonio Cavarzerani, il dott. Augustinis venuto da San Donà di Piave, il dott. Ferraris, il dott. Indelli, il dott. Mazzoleni, i farmacisti Conti, De Carlo Solero.

Regnò la unanime cordialità; allo spumante portò il saluto al partente l'assessore comunale sig. Luigi Fabris.

— Salone Edison.

Ecco il nuovo attraente programma di questa sera:

1.o *Storia di briganti*, comica.

2.o *Un dramma nella notte*, azione tragica, interessante e di successo incontrastato

3.o *La festa dei Cenciaiuoli*, comicissima proiezione di novità assoluta.

Dalla Calonia Alpina.

I bimbi della Colonia Alpina saranno di ritorno giovedì, 3 corrente, col treno che arriva a Udine alle 12 e 44 minuti. Il tempo piovoso, che non accenna a rimettersi a bello, ci fa antecipare di qualche giorno la partenza.

I bimbi, che stanno benissimo, quantunque contenti quassù, anelano il momento di riabbracciare i loro cari.

— Dal bollettino militare

Il tenente contabile Riccardo Giroldi del deposito allevamento cavalli di Portovecchio (sezione *Palmanova*) cessa dal servizio essendo incorso nella perdita del grado in seguito alla condanna riportata dal tribunale speciale di Milano il 2 maggio scorso.

— Infortuni sul lavoro

Ieri fu medicata al nostro ospedale Ada Pittiani di Fagagna, d'anni 41 per frattura dell'estremità inferiore dell'avambraccio sinistro con ferita lacero contusa. Fu giudicata guaribile in giorni 25.

Pure ieri fu medicato l'operaio Misai Giacomo d'anni 48 di Pradamano, occupato presso la Ditta d'Odorico, e comp. per una ferita lacero contusa alla superficie dorsale della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

— Il II Congresso della Lega democratica Nazionale.

Il 6 — 7 ed 8 del corrente mese si terrà a Rimini il II.o Congresso della Lega democratica nazionale. Saranno discussi fra l'altro, i seguenti temi: Programma economico — sociale della Lega d. n. — Chiesa e Stato — il problema della scuola — La Lega e i partiti politici — La Lega e le organizzazioni nazionali ecc.

Grande è la fiducia dei democratici cristiani nella buona riuscita del Congresso, che darà una solenne smentita alle voci sparse dai clericali su un probabile sfacelo della Lega democratica nazionale. Se saranno rose... Parteciperà al Congresso anche un rappresentante della Lega della nostra città.

— Le iscrizioni per le scuole elementari.

L'iscrizione alle Scuole elementari di questo Comune comincierà il giorno 1 ottobre p. v. e continuerà fino all'8 nelle scuole rurali e fino al 10 incluso nelle urbane, dalle ore 9 alle 12. Le lezioni avranno principio il giorno 9 dello stesso mese nelle scuole rurali e il giorno 12 nelle urbane.

Gli esami di ammissione, di promozione e di riparazione per le classi I, II e III rurali avranno luogo nei giorni 5-6 ottobre, nelle rispettive sedi, per le classi I, II e III urbane nei giorni 7 e 8, per le classi IV e V e per la licenza della classe VI nei giorni 9 e 10; gli esami di maturità si terranno nei giorni 9, 10 e 12 ottobre nella Scuola in Via Eante.

— Turpitudini.

Ieri nel pomeriggio la guardia campestre Franzolini Antonio nei pressi di Baldasseria avvertì dei gemiti e delle grida d'aiuto provenienti da una boscaglia là vicina.

Avvicinatosi a quella volta gli si parò innanzi agli occhi un triste spettacolo: un giovanetto diciassettenne tentava di commettere delle turpitudini su d'un ragazzino di otto anni.

Egli arrestò il giovane che identificò per Plaino Giovanni, di Ferdinando, d'anni 17, abitante in Baldasseria.

Il Plaino fu quindi condotto in Questura e tradotto alle carceri ove è ha disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il ragazzino che patì l'oltraggio si chiama Tomadini Severino e narrò che il Plaino lo percosse con pugni e calci.

Mercati d' oggi.

Cereali.
Frumento da l. 20.50 a 21.50 l'Ett.
Segala da l. 14.50 a 15.—
Granoturco da l. 13.— a 13.80
Trifoglio da l. 35.— a —.— il Qt.

Dal Friuli Orientale

GORIZIA. — **Un rifiuto della banda Civica.** — La Società Austria di Cormons terrà, in settembre, una festa in onore del giubileo dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Essa aveva chiesto il concorso della nostra banda cittadina, facendo capire che era disposta a pagare con generosità, pur di averne il concorso alla progettata festa. Fu comunicata la domanda ai componenti la Banda; ma questi si rifiutarono recisamente di andare a suonare in quel paese e per quella Società anche se pagati molto generosamente e anche a costo di cozzare contro gli ordini del Municipio, se la domanda fosse presentata a mezzo della nostra Autorità Comunale.

Visto l'atteggiamento risoluto dei bandisti, che sacrificarono così un utile pecuniario non indifferente i i signori dell'Austria si convinsero dell'antipatia che godono fra noi e si ritirarono; cosicchè dovranno accontentarsi della banda militare o di qualche bandina dei Salesiani.

Luigi Mont co gerente responsabile.

Dopo breve penosa malattia oggi alle ore 14 spirava in Dio.

Fanny Battistella Ciani

nell'età di anni 69.

Ugo, Pilade, Ida e Adalgisa straziati annunziano la perdita della loro adorata mamma.

I funerali avranno luogo domani alle ore 16, partendo da Piazza Garibaldi N.o 19.

Udine, 31 Agosto 1908.

Società Dante Alighieri.

I soci sono invitati all'assemblea che avrà luogo *venerdì 4 settembre p. v. alle ore 4 pom.* nei locali della Camera di commercio (gentilmente concessi) coll'ordine del giorno seguente:

Rinnovazione di metà del Consiglio e nomina di un Revisore dei conti.

Le urne rimarranno aperte dalle ore 4 alle 6 pom.

Il presente sostituisce l'invito personale.

Diamo qui l'elenco dei Consiglieri uscenti. Per sorteggio: Biasutti dott. Giuseppe - Borghese avv. Ubaldo - Burghart cav. Rodolfo - Lorenzi dott. Carlo - Luzzatto dott. Oscar - Nimis Alessandro - Pecile comm. prof. Domenico - Pico Emilio - Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero.

Per rinuncia: Beltrame Vittorio - Bissattini Giovanni - de Pauli cav. G.B.

La direzione

del Collegio Silvestri

si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'Istituto rimane aperto a quei giovani che, dovendo nel prossimo ottobre sostenere gli esami, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle materie.

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali. — Si accettano anche esterni — Retta modica.

APPENDICE 191

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

— Briccone d'un ufficiale per colpa sua io corro il pericolo di vedermi respinto da voi, oh! se lo conoscessi vorrei dargli una lezione — disse il giovane ridendo mentre per una seconda volta metteva un braccio attorno al vittino di Lucietta.

Questa volta la fanciulla non lo respinse e solo disse:

— Adagio signore, voi correte troppo, chissà che col tempo, quando vi conoscerò di più. Oh! siete audace signore; anche un bacio è troppo.

E Lucietta ridendo come una pazza si svincolò e aperse l'uscio:

— Andiamo signore, altrimenti mi buscherò una lavata di testa dalla signora Dumont.

— Ma vi potrò vedere sovente? — domandò Fermond.

— Se prendete questa stanza ci vedremo alla sera, dopo il mio servizio. Badate però che dovete promettere di essere saggio.

— Oh! ve lo prometto, se stasera verrete.

— Va bene verrò — disse la fanciulla precedendo il giovane giù delle scale.

Fermond pagò una mesata anticipata, poi disse che usciva per andare a prendere la sua valigia.

Lacroix l'attendeva in un caffè di via Clùk.

— E così? — chiese l'ex poliziotto a Fermont.

— Ho avuto fortuna. Ho preso una stanza vicinissima a quella di Carlo Desgros il quale si fa chiamare in quella casa Leone Vermurel, e si fa credere un commesso viaggiatore.

— La fortuna ci aiuta infatti; e non avete saputo altro?

— Sono riuscito a crearmi un alleato nella cameriera, una graziosa fanciulla non troppo severa. Vi assicuro che mi repugnava il dovere recitare con lei la parte di libertino, ma necessità non ha legge e giacchè occorre ch'io sappia tutto quello che Carlo Desgros fa, ho creduto utile deporre il mio cuore ai piedi di quella vispa Lucietta — disse Fermond ridendo.

— V'ha detto se il sedicente Vermurel riceve visite?

— M'ha assicurato che non riceve alcuno e che è in casa solo alla notte, però mi narrò che qualche mese fa, quando il vecchio aveva una stanza nella stessa casa, riceveva un giovane ufficiale.

— E non avete saputo qualche cosa di più sul conto di costui?

— No, la signorina Lucietta mi disse solo che mi rassomiglia molto.

— Cercate d'interrogarla più a lungo. Un giovane ufficiale... ma chi può essere?

— Stassera forse lo saprò giacchè avrò l'onore di ricevere nella mia stanza una visita della signorina Lucietta.

— Fortunato mortale! — disse Lacroix sorridendo.

— Sì, sì, scherzatemi ora. V'assicuro che io non ho avuto mai alcuna simpatia per le cameriere. Sarà un sacrificio di cui dovrete tenere calcolo

— State sicuro che io comprendo l'importanza del vostro sacrificio — disse l'ex poliziotto ridendo, poi soggiunse: — dunque dopo quello che mi avete detto è inutile che passiate le vostre giornate in via Clùk perchè Carlo Desgros non rincasa che alla sera. Voi potete quindi riprendere il vostro impiego nel palazzo del conte di Ramery. Basterà che voi passiate la notte nella stanza che avete or ora affittata, perchè dovete sapere che i bricconi vegliano di notte. Chissà che Carlo Desgros non riceva qualcuno quando gli altri dormono.

— Starò coll'orecchie aperte — disse Fermond.

— Mi raccomando. Ora voi potete ritornare in via Rivoli, prima di sera ci rivedremo ancora. Dite al duca di Verneuil che forse potrò portargli qualche buona notizia.

— E se mi chiede come ho impiegato il tempo che sono rimasto lontano dal palazzo?

— Egli sa già lo scopo della vostra gita in via Clùk, quindi potete dirgli che avete presa la camera vicina a quella di Carlo Desgros. Il vecchio gentiluomo sarà felicissimo di ciò.

— Oh! deve essere un nobile cuore.

— Certo. Avete veduto la contessima Gianna? — domandò Lacroix.

— Non ancora, ma il duca ha detto che è necessario ch'io le sia presentato. Anzi mi ha narrato come la povera signora sia stata abbandonata dal marito.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7,58; O. 10,35. O. 15,30; D. 17,15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; O 8; O. 15,42; D. 17,25; O. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13,40; 19.17
per Venezia (Via Treviso): O. 4.; A. 8.20; D. 11.25 O 13,10; 17 30; D. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11, 19.17.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 13.5; 16.45; 20
per S. Daniele (P. Gemona): 6 36; 9; 11.35; 15.20; 18.34. Festivo 22.39.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9, D. 19.45; O. 21.25; Lusso 25 5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O 12 50; D. 19.42; O 22.38.
da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 16.3; 21.46
da Venezia (Via Treviso): O. 3.; Lusso 4.56; D 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.40; 22.50
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 13; 18.5; 21.46.
da S. Giorgio 8.30.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57, 21.40.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 9.58; 12.31; 15 17, 19 30. Festivo 22.42.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche la terza classe.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908